Anno XL — Sabato 25 Agosto 1906 — Conto corrente con la posta — N. 205

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riforma del commissariato

Occupandosi del disastro del *Sirio*, l'autorevole *Giornale d'Italia* ha chiesto una riforma del Commissariato di emigrazione, il nuovo istituto che costa molti denari allo Stato e che, come si è visto, in tutte le più importanti circostanze, quando doveva far valere la propria opera, non servì quasi a nulla, nemmeno ad avere delle complete informazioni.

Tale riforma è, più che necessaria, urgente, trattandosi degli interessi di centinaia di migliaia di emigranti ai quali la nazione crede aver dato qualche protezione e non ha dato nulla di sostanziale.

Confidiamo che una tenace e vivace campagna della stampa indipendente strapperà ai ministri e alla Camera una nuova legge che possa rendere il Commissariato quell'istituzione utile che si era voluto e non si è saputo creare.

La tragica fine di Michele Torraca

Il cordoglio della stampa

Milano, 24. — Tutti i giornali deplorano la tragica fine di Michele Torraca, morto mentre coglieva Edelweiss. Il *Corriere della Sera* vi dedica quasi l'intiera prima pagina, parlando affettuosamente dell'uomo, del collega, del deputato.

Da Alagna si hanno queste notizie: Il cadavere fu trovato al tocco, ma non potè rimuoversi prima delle 7 pom. nella attesa delle constatazioni di legge. Il convoglio funebre fu segnalato sulla montagna dalle fiaccole dei portatori; i bagliori rossigni formavano un lugubre contrasto con la notte bellissima, serena, ridente. Si sta preparando una camera ardente per la salma. Nulla si è ancora deciso circa i funerali. Si aspettano le istruzioni dei parenti del Torraca. La notizia tragica fu subito telegrafata a Napoli al prof. Francesco Torraca fratello del defunto, perchè trovasse egli il modo di darne annuncio alla signora dell'estinto, la quale è in villeggiatura a Nocera Umbra, col nipote.

Roma, 24. — Il Sindacato dei corrispondenti telegrafò al *Corriere della Sera* di rappresentarlo ai funerali di Michele Torraca e mandò condoglianze al fratello e alla vedova dell'estinto.

Un'altra laurea contestata!

Roma, 24. — Il dottor Pasquale Montesano conseguiva nel 1881 all'Università di Bologna la laurea in medicina e chirurgia e da allora si dedicava alla sua professione. Ora il rettore di quella Università e il Ministero dell'istruzione revocavano la laurea perchè uno dei documenti presentati per ottenerla era falso.

Il dottor Montesani rappresentato dall'avvocato Leccarelli ricorreva alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro tale provvedimento chiedendone la sospensione, e la domanda venne accolta.

Un fenomeno

Parlando delle faccende del deputato Spagnoletti che non ha saputo opporre una smentita all'accusa d'aver adoperato un certificato falso per esercitare la professione d'avvocato, il democratico *Resto del Carlino* fa queste giuste osservazioni:

« Ciò è triste. E' la fine di un uomo. Ed è insieme la rivelazione di un fenomeno assai deplorevole. Tutti quelli che hanno taciuto per tanto tempo le accuse che evidentemente conoscevano, e le hanno pubblicate solo all'ora del dissidio, sono forse migliori di chi ha vissuto, avvocato e deputato, in virtù di una dissimulazione o di falso?

IL ROMANZO della FALSA MARCHESA

La truffetta di Pompei

Altri complici

Roma, 24. — La *Tribuna* pubblica molti particolari intorno ad un altro presunto complice della falsa Marchesa: il prete Angelo Ferretti, che è indicato come colui che teneva mano alla Venezia quando questa era lontana da Roma ed aveva bisogno di ricevere lettere e telegrammi dallo zio cardinale.

Il Ferretti è bolognese e la sua condotta fu tale che il cardinale Svampa gli consigliò di cambiar clima.

Dopo essere stato a Spoleto, il Ferretti venne a Roma donde è scomparso. Si diceva pure diretto a Napoli ma all'indirizzo da lui lasciato non esiste.

La *Vita* ha da Pompei una intervista con don Bartolo Longo il fondatore di quel Santuario.

Appena saputo di che si trattasse don Bartolo ha esclamato:

— Finalmente si saprà chi sia questa avventuriera truffatrice e non potrà più nuocere.

Ha narrato che essa ha un fratello a Valle di Pompei, certo Nicola consacrato prete che serbò sempre buona condotta e che si è sempre lagnato di avere una sorella simile.

L'intervistato ha ricordato che un anno fa la finta marchesa giunse a Valle dicendosi malata di tisi, ma veramente la sua malattia era di ben altra natura e contratta in una casa tutt'altro che religiosa.

Don Bartolo Longo venuto a Roma parlò col cardinale Rampolla di questa sua nipote, ma il Cardinale negò di avere alcun rapporto di parentela con quella signora e annunziò che l'avrebbe denunziata alla questura.

Intanto la signora si era messa in letto dicendosi malata. Sembrò giunto per lei l'ultimo giorno di vita e volle confessarsi e comunicarsi, ma subito dopo la funzione balzò dal letto gridando al miracolo e di aver parlato colla madonna che l'aveva salvata.

Fu gridato al miracolo e una signora fece ricchi doni alla donna visitata dalla Madonna. Mons. Trotta innalzò un altare nella camera ove era avvenuto il miracolo. Quella donna divenne allora in mano dei Domenicani uno strumento contro don Bartolo Longo nella lotta famosa per il possesso del Santuario.

Don Bartolo Longo accennò a due frati Domenicani confessori di quella donna e narrò poi degli incidenti piccanti verificatisi a Valle, fra la donna e i Domenicani.

Ne seguirono delle denuncie e delle querele, ma gli stessi Domenicani riuscirono a salvarla.

Don Longo assicura che vari sono i truffati a Pompei.

Il *Messaggero* riferisce che nella denuncia della contessa Antonioli si narra che un giorno si presentò un ufficiale elegantissimo latore di una lettera alla marchesa da parte della Regina. La lettera conteneva su carta intestata della casa di S. M. Regina madre un invito alla villa Margherita per una udienza privata.

Si ricerca chi fu colui che indossava la divisa certo abusivamente.

Un grave attentato ferroviario

Palermo, 24. — Sulla linea ferroviaria Palermo-Trapani presso Carini furono trovati sul binario dal casellante diciotto grosse pietre di circa 20 chilogrammi ciascuna e mancavano pochi istanti al passaggio del diretto.

Il casellante in preda a viva ansia spiegò la bandiera rossa e si accinse frettolosamente a sgombrare il binario, ma non aveva tolto la prima pietra che udì appressarsi il treno a grande velocità: fu un momento gravissimo.

Il macchinista accortosi dei segni rallentò la corsa ma non ebbe tempo di fermare il treno che urtò lievemente contro i massi.

Il panico dei passeggieri fu enorme: non si conoscono gli autori nè lo scopo del malvagio attentato.

Un avventuriero russo falso principe e falso colonnello arrestato a Genova

Genova, 24. — Qualche tempo fa prendeva alloggio all'« Eden Palace » insieme ad un attendente certo Giorgio Boratoff da Tiflis che si qualificò per principe.

Egli indossava una smagliante uniforme da colonnello russo e si diceva incaricato di un alta missione a Roma ove si sarebbe recato appena rinvenuti i suoi bagagli, sperduti dalla ferrovia, contenenti valori ingenti. Intanto spendeva e spandeva facendo il « viveur » frequentando teatri e ritrovi eleganti in compagnia di giovani e distinti cittadini.

Stanotte, improvviso, fu arrestato insieme all'attendente, e fu tradotto al cellulare di Marassi.

Sembra che si tratti di un avventuriero audacissimo; non era nè colonnello nè principe: possedeva dei biglietti da visita intestati *Furst Von Rugland Georgi Petersbourg*. Gli furono trovate indosso quattro lire in tutto mentre il conto a suo carico all'albergo supera le mille lire che furono pagate da chi lo aveva presentato al proprietario, garantendo di lui.

UNA RIPRESA DEL TERREMOTO A VALPARAISO

Buenos Ayres, 24. — Un telegramma da Valparaiso annuncia che due piccole scosse di terremoto si sono avvertite la scorsa notte; piove dalle tre antimeridiane, ciò che rende difficile la permanenza sotto le tende.

NECROLOGIO

E' morto ieri, ad Asiago, in villa, Giacomo Baldin, stimato negoziante di Venezia, da un ventennio consigliere comunale. Animo retto, spirito alacre aveva dato opera molto utile all'amministrazione cittadina.

Sincere condoglianze alla famiglia.

CRONACA PROVINCIALE

Da POZZUOLO

R. SCUOLA PRATICA D'AGRICOLTURA

Corso invernale

Ci scrivono in data 24:

A tutto il 16 ottobre p. v. è aperta l'iscrizione per gli apprendisti del Corso invernale colle norme seguenti:

1. Vi sono ammessi agricoltori, gastaldi e contadini in genere, preferibilmente di età non inferiore ai 20 anni, che sappiano leggere e scrivere con sufficiente correttezza, e che conoscano le tre prime operazioni dell'aritmetica.

2. Per l'ammissione, essi si presenteranno alla Direzione della Scuola il 18 ottobre e daranno un piccolo saggio di quanto sanno, presentando in pari tempo la fede di nascita e il certificato di buona condotta.

3. Il Corso invernale durerà 60 giorni lavorativi. In tali giorni gli apprendisti dovranno risiedere a Pozzuolo e pernottarvi (salvo dispense speciali). Nei giorni festivi essi potranno recarsi in famiglia. L'apertura del corso avrà luogo in dicembre.

4. Per alcuni degli ammessi sono stabilite dall'on. Amministrazione Provinciale di Udine delle borse di L. 0.80 per ognuno dei 60 giorni suddetti.

5. Le borse saranno conferite a quelli fra i più poveri concorrenti, che presenteranno maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

6. Gli apprendisti riceveranno istruzione di agraria pratica, colture speciali, industrie agrarie e pastorizia. Saranno esercitati nel leggere e scrivere e nel conteggio; nonchè nella tenuta dei settimanali e libri di prime note. Saranno anche esercitati nel maneggio d'istrumenti agrari, nei lavori, nelle potature, ecc.

7. Alla fine del corso, in seguito ad apposito saggio, ai meritevoli sarà rilasciato uno speciale *Certificato di profitto*; agli altri un *Attestato di frequenza*.

Scopo di questo Corso è di dare istruzione d'iniziamento a quegli agricoltori pratici, coloni, mezzadri e gastaldi ed a quei piccoli possidenti che lavorano personalmente le proprie terre e che hanno volontà di seguire i metodi moderni e razionali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Grandi festeggiamenti

Ci scrivono in data 24:

Domenica 26 e lunedì 27 agosto ricorrendo la tradizionale sagra di San Bartolomeo avranno luogo grandi festeggiamenti col seguente programma:

Domenica 26 agosto.

Ore 16. — Concerto della banda Municipale in piazza Umberto I°.

Ore 17. — A cura del Municipio, Estrazione della Tombola autorizzata col Decreto Prefettizio 2 agosto 1906 N. 9292 P. S. a totale beneficio della locale Congregazione di Carità, coi seguenti premi pagabili appena finito il giuoco: Cinquina L. 50, Tombola L. 200, prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Ore 18. — Domenica e lunedì, due grandi feste da ballo sotto amplio padiglione in piazza XX Settembre con l'orchestra Udinese diretta dal M. R. Marcotti.

La Società Veneta nella domenica 26 agosto autorizzerà tutte le stazioni della linea Udine - Portogruaro a distribuire biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per S. Giorgio di Nogaro valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche coi treni del successivo giorno 27.

— Ai confini di Tre Ponti, Ca bianca e Levata nelle notti di domenica 26 e lunedì 27 agosto avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

Da CIVIDALE

Le onoranze a S. Paolino

La sesta giornata

Il pellegrinaggio a Premariacco

Ci scrivono in data 24:

Il tempo veramente splendido ha favorito il concorso dei pellegrini a Premariacco per le onoranze a S. Paolino.

Il paese era parato a festa, molti archi trionfali con dediche ai prelati, a S. Paolino, agli ospiti, molte striscie sui muri inneggianti all'arcivescovo a Pellizzo e agli altri presuli. Questi arrivano alle 7 e mezzo, meno S. E. Feruglio che si trova a Premariacco. Sono ad attenderli all'ingresso del paese: il Sindaco prof. Goia colla Giunta, il Segretario ed il Piovano, il quale all'arrivo, dà a tutti il benvenuto a nome della popolazione della sua parrocchia. Quindi la banda di Premariacco, diretta dal M.o Giov. Coccolo, appassionato filarmonico, intuona una marcia che accompagna il corteo sui prati di S. Mauro dove, in mezzo all'erba verde è eretta una cappella provvisoria, protetta da un padiglione di tela, adorno di frasche e di bandiere tricolori.

Quivi pontifica la messa il Vescovo di Vicenza Mons. Feruglio che in ultimo pronuncia un'omelia elogiando la vita di S. Paolino fanciullo. Terminata questa cerimonia, la Banda di Cividale diretta dal M° Teza suona una marcia e i prelati con la lunga coorte di frati e di chierici si dirige al Palazzo Municipale, dove ha luogo un sontuoso rinfresco.

Tra i presenti notiamo: S. E. l'Arcivescovo Zamburlini, i Vescovi Bassani di Chioggia, Cherubin di Belluno, Pelizzo di Padova, Isola di Concordia, Longhin di Treviso, Giurechio Patriarca degli Armeni in Venezia, Feruglio di Vicenza, il capitolo di Cividale al completo, il prosindaco sig. Miani cogli assessori Paciani e Carbunaro di Cividale, il segretario L. Brusini di Cividale, il Sindaco e la Giunta di Premariacco

---

Giornale di Udine (1)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

I.

Non molto lungi da Napoli, a Torre del Greco, sull'imbrunire di una giornata di dicembre del 18... il vento agitava fortemente i pini che si inalzavano sulle alte e selvagge pendici del Vesuvio.

Nel cielo oscuro, le nuvole trasportate dalla bufera, correvano in ridda vertiginosa sopra le lave spente della montagna.

In verità lo spettacolo era stupendo!

Da pochi istanti gli elementi scatenati lottavano con violenza fra loro: il tuono aveva fragori rimbombanti fra burroni e balze, il fulmine scoppiava a brevi tratti fra le nuvole, illuminando con una striscia di luce l'oscura volta del cielo.

Al chiarore rapido dei lampi, la bella cittadina di Torre del Greco appariva addormentata sul pendio del monte, coi piedi nelle acque del ceruleo golfo, e fra tutte spiccavano più chiare le strade della Marina e di Colastro, e più in alto quella che per la sua bellezza è chiamata l'Incanto, e le due grandi piazze del Popolo e di S. Croce, con i campanili aguzzi delle chiese monumentali di S. Michele e di S. Maria del Carmine.

Più su ancora si vedeva la via dei Cappuccini, tagliata in linea retta attraverso boschi di querce, oliveti e giardini, la quale raggiungeva l'antichissima abbazia di S. Francesco d'Assisi.

Un uomo a quell'ora, non ostante la pioggia e lo scoppiare furioso dei tuoni, aveva lasciato la via dei Cappuccini e saliva la stretta via Piscopia, dirigendosi verso una casa bianca, che compariva fra gli alberi del bosco.

Il viandante, costretto a camminare sotto la furia della bufera, era avvolto in un ampio mantello di panno nero, aveva coperto il capo da un largo cappellaccio, e stringeva tra le mani un bastone dalla punta di ferro.

Gli alberi, agitati dal vento e sferzati dalla fitta pioggia, davano un sibilo triste ed acuto, come il grido lamentevole dei gufi nelle fredde notti d'inverno.

Era tanta la violenza del vento che più di una volta quel viandante sconosciuto temette di cadere.

— Madonna santissima! aiutatemi voi — esclamò abbassando subito il capo istintivamente per il rimbombo improvviso del tuono.

Avvicinandosi alla casa bianca, che i contadini delle vicinanze chiamavano la Violetta, il viandante vide ch'essa era splendidamente illuminata.

Una viva luce usciva dai balconi, e si rifrangeva sugli aranceti che la circondavano.

Non sì tosto che il vento taceva per qualche istante, dall'interno di quella solitaria dimora posta sul limitare della foresta, usciva il suono di un pianoforte.

Il viandante sostò un momento davanti alla casa, borbottò alcune parole e si preparava a spingere il cancello di ferro, allorchè le note brillanti e sonore di un valzer pervennero al suo orecchio.

Per un momento s'indispettì e rivolse a se stesso queste parole:

— Tu, vecchio Giacomo, vai camminando con questo tempo da cani e da lupi, pensando che la pazzerella possa essere in pensiero per suo fratello.... che passerà la notte per assistere un'inferma... ed ella invece con questo freddo indiavolato non avrà nemmen pensato a far accendere il fuoco nella camera di sua madre.

II.

La casa a cui il vecchio Giacomo, come si era egli stesso nomanato, si dirigeva, era abitata da Sergio Vetri, prete addetto alla chiesa di S. Maria del Carmine, in Torre del Greco, e chiamato da tutti per la sua dolcezza e bontà « Prete Saggezza ».

La Violetta ed il giardino che la circondavano erano avanzo di una grande ricchezza che in altri tempi la famiglia Vetri aveva posseduto. Il vecchio Giacomo era un antico servitore di quella nobile famiglia e poteva dirsi che ne faceva parte perchè vi era nato cresciuto, ed a sua volta aveva visto nascere i più giovani componenti di essa.

Ch'egli fosse il modello dei servitori di antico stampo, non oseremmo affermarlo, ma certamente era molto affezionato alle famiglie dei suoi padroni ed era fedele ed onesto a tutta prova.

Il suo attaccamento per i Vetri cominciava dall'affezione verso la madre del sacerdote, la signora Anina, aumentava per Sergio, e diminuiva ma non cessava per Mignonetta, sorella di costui, ch'egli chiamava la *pazzerella*.

Il suo prediletto, colui nel quale aveva concentrato tutto l'affetto di cui il suo cuore era capace, era Sergio.

Giacomo era un uomo molto tranquillo, quantunque brontolone e bisbetico, pure non avrebbe preso la cosa in pace se alcuno fosse venuto a dirgli che Sergio Vetri non era nobile quanto il Re d'Italia e santo come S. Francesco d'Assisi.

Giacomo attraversò rapidamente la cèdola, che conduceva alla veranda, salì i tre gradini di marmo, e si avvicinò alla porta della Violetta per bussare.

Non aveva avvicinato la mano al battente, quando la porta, ch'era semplicemente socchiusa, si aprì.

— La porta aperta! esclamò con sorpresa il servo.

Ah, la Mignonetta non s'è nemmeno curata di chiudere.

Entrò nella sala.

Questa era arredata senza alcun lusso, v'erano appena i mobili necessari, le pareti erano coperte di carta celeste ed alcuni quadri in litografia raffiguranti le battaglie di Napoleone I compivano l'ornamento.

In un angolo era un caminetto di

col segretario Serafini, il direttore del R. Museo prof. Ruggero della Torre, don Gerevin del Berico, il parroco di Premariacco ed altri.

Dopo servito il *vermouth* la banda cividalese intuona l'inno a S. Paolino accompagnata dal canto di trenta e più voci: anche l'esecuzione è molto gustata e suscita generali e vivissimi applausi, tanto che il m° L. Teza, alla sua comparsa nella Sala del ricevimento, è fatto segno ad evviva e congratulazioni dei presenti fra cui vediamo anche l'arcivescovo che gli rivolge lusinghiere parole di lode.

Come in tutti i convegni del genere anche qui non mancarono i brindisi: parlò per primo, applaudito, il Sindaco prof. Goia e dietro lui l'assessore Miani di Cividale, mons. Costantini, don Gerevin ai quali rispose cordialmente l'arcivescovo, il quale, alzandosi in piedi, e congedandosi dà termine al simposio e tutti se ne vanno per i fatti loro.

Stasera il paese è illuminato e la banda nostra e quella di Premariacco vi tengono concerto.

L'accademia dei chierici in Seminario

Molto ben riuscita l'Accademia data in Seminario dai giovani chierici. Vi assistevano circa 2000 persone la maggior parte delle quali erano signore, signorine, ragazze e donne del popolo, operai, chierici e frati.

Vi assistette anche Mons. Pellizzo.

Ecco il programma la cui esecuzione fu di frequente applaudita:

1. Pezzo orchestrale d'introduzione.
2. Prolusione. - Sac. Dott. P. Paschini.
3. *L'Affetto.* Coro a quattro voci con accompagnamento d'archi. - M. Iacopo Tomadini.
4. Lettera metrica di Alcuino a Paolino Testo e versione del Sac. Prof. G. Ellero. Recita.
5. *a)* La scuola di Paolino grammatico. *b)* Carlo Magno alla scuola di Paolino. Quadri viventi.
6. *Idilio* per archi. - Nesvera
7. Strofi dal *Planctus* di Paolino su Aquileia. - Versione del Sac. Prof. G. Ellero. - Recita.
8. Episodio della distruzione di Aquileia, secondo il *Planctus* di Paolino. - Quadro vivente.
9. *Coro della chiesa militante* a tre voci con accompagnamento d'archi. - M. Iacopo Tomadini.
10. Il *Planctus* di Paolino su Erico duca. - Versione del Sac. Prof. G. Ellero. Recita.
11. *Adagio e scherzo* per archi. - Kàan.
12. Il Paradiso. - Dal *de regula fidei* di Paolino nella versione del Capetti.
13. Scena liturgica acquileiese del secolo VIII. - Quadro vivente.
14. *Berçeuse* per archi. - Fibich.
15. La leggenda del sarchiello. - Mistero. Personaggi: Paolino. - Il Padre. - I due fratellini. - I fanciulli campagnuoli.
16. *Invocazione allo Spirito Santo.* - Coro a quattro voci con accompagnamento d'archi. - M. Iacopo Tomadini.
17. La gloria. Paolino tra i santi aquileiesi Grisogono, Valeriano, Bertrando, Anselmo. - Quadro vivente.
18. Marcia finale per archi.

Le prove generali dell'Oratorio e del Miserere

Stasera, nella nostra cattedrale hanno avuto luogo le prove generali del preludio orchestrale *La Risurrezione del Cristo* e del *Miserere* del Tomadini, alla presenza di pochissimi invitati che ne rimasero entusiasti per la perfetta esecuzione affidata alla valentia dell'illustre cav. Ravanello e dei tre celebri solisti sig. Amadi tenore, Donaggi baritono e T. Montico, vostro concittadino, basso.

L'affiatamento delle masse corali è addirittura sorprendente ed ottima l'orchestra costituita dal vostro corpo filarmonico e dai migliori elementi della nostra città.

Per questi motivi e per la celebrità della musica si prevede un grande concorso: ne sono prova le numerose richieste di biglietti di primo ordine tuttodì pervenute da lontano al Comitato.

Ed ora, dopo tutto quello che siamo venuti dicendo in questi giorni sull'importante avvenimento artistico di Cividale, non crediamo di aggiungere altro, sembrandoci doveroso chiudere la serie dei nostri articoli con una semplice ma sincera parola di encomio al m. Raffaello Tomadini, nipote del grande genio musicale cividalese, per il modo solennemente decoroso con cui ha pensato di offrire all'ammirazione dei friulani la musica sublime del proprio zio, gloria artistica, non solo di questa terra, ma dell'Italia intera.

Scuola autunnale

Con lunedì p. v. alle ore 8 e mezza si riaprirà la Scuola autunnale per gli alunni che dovranno riparare in qualche materia nel prossimo esame d'ottobre. E' un lodevole provvedimento del nostro Municipio, per il quale gli agiati hanno modo di preparare i figli agli esami con poca spesa, ed i poveri trovano aperta una scuola provvidenziale gratuita.

Da TAVAGNACCO
Bambina annegata

Ci scrivono in data 24:

Ieri la bambina di 17 mesi Concetta Driussi di Carlo, abitante nella frazione di Cavalicco, era affidata alle cure del nonno. Questi per dare un po' di fieno alle armente, entrò nella stalla e lasciò la bambina nel cortile dove si trova un abbeveratoio per animali, alto da terra 50 cent.

La bambina si avvicinò al tino e, spintasi un po' troppo sull'orlo, perdette l'equilibro, cadendovi entro a copofitto.

Il nonno, uscito dalla stalla, vide la povera piccina in quella posizione; le corse presso, la trasse dall'acqua... ma ormai la bimba non dava più segni di vita.

Il medico dott. Feruglio, prontamente accorso, non potè che constatare la morte.

Da BUIA
Le vittime del tetano

Ci scrivono in data 24:

Giorni fa verso le sei di sera il contadino Candusso Giuseppe detto Flat tornava da Zegliacco, accompagnando un carro pieno di mattoni. Volle salirvi sopra ma in causa del traballamento del ruotabile, il Candusso scivolò e cadde sotto una ruota del carro col piede destro producendosi delle ferite.

Pareva che si trattasse di cosa leggera, ma successivamente si sviluppò il tetano, in seguito al quale il povero Candusso moriva.

L'infelice lascia la mogli e due figli.

Da SPILIMBERGO
Il veterinario consorziale

Ci scrivono in data 24:

La rappresentanza del consorzio veterinario — ieri convocatasi — ad unanimità di voti, ha proposto ai consigli comunali la nomina a vita del veterinario locale Vicentini dott. Vittorio che da oltre quindici anni esercita tale professione con amore e con intelligenza oel nostro Mandamento.

Deliberò pure l'aumento di stipendio a datare dal 1. gennaio 1907.

Congratulazioni all'egregio amico.

Da PASIAN DI PRATO
Audace furto

Ci scrivono in data 24:

La scorsa notte ignoti ladri forzarono una finestra del negozio coloniali del sig. Giacomo Pessa, e riusciti a spezzare un occhiello del catenaccio, penetrarono nel negozio asportando L. 35 dal cassetto del banco e circa 15 kg. di caffè, 3 di formaggio, pane e sapone.

Poscia entrarono in casa del Pessa e rubarono da un armadio ben 9 chilogrammi di salami.

Il danno subito dal Pezza ammonta complessivamente a circa 100 lire.

Da PALMANOVA
Echi del naufragio
Il Paschetti è perito

Ci scrivono in data 24:

Il sig. Rodolfo Hicke, rappresentante della Navigazione generale a Palmanova, ricevette l'altro giorno la comunicazione che tutte le speranze erano perdute riguardo ad Angelo Paschetti, giovane friulano che si trovava sul «Sirio».

Era venuto a trovare tempo fa suo zio a Gonars, e questi, per quanto avesse scritto e telegrafato — dopo la sua partenza ed il disastro di Capo Palos — non aveva mai potuto avere notizia del nipote.

DALLA CARNIA

Da PRATO CARNICO
Le vittime della montagna

Ci scrivono in data 24:

Ieri mattina certa Lucia Rupil d'anni 60, montanara, si era recata con una sorella a raccogliere fieno nella località Rio Liana.

Improvvisamente precipitò da un dirupo per circa cinquanta metri.

Alle grida della sorella accorsero i vicini che la trovarono cadavere.

Nel pomeriggio furono sopraluogo i carabinieri che la fecero trasportare nella cella mortuaria, dove fu constatata la morte avvenuta per grave commozione cerebrale.

Ciò che è avvenuto a Tezze
contro il nuovo medico condotto
Un battaglione di fanteria
Tredici arrestati

Ci scrivono da Vicenza, 24:

Da tempo a Tezze d'Arzignano si dibatte la questione del medico, con seguito di dimostrazioni è di piazzate.

A medico di quella frazione era stato nominato il dott. Morgante, un professionista del vostro Friuli, allievo dei professori Vlacovich e Bassini. Senonchè pochi interessati cominciarono ad aizzare quella popolazione contro il Morgante e organizzarono dimostrazioni a favore del dottor Biasin.

Queste si ripeterono ininterrottamente per parecchi giorni e le minaccie contro il Morgante si moltiplicarono ogni dì più, impedendogli di esercitare il suo ufficio.

Il giorno 22 il commissario prefettizio dottor Franceschini si recò a Tezze accompagnato dal dott. Morgante e da dieci carabinieri. Al loro arrivo si raccolsero in piazza circa duecento paesani che si diedero ad inveire ed a gridare contro il commissario ed il medico.

La dimostrazione assunse ben presto una piega ben poco rassicurante per cui il commissario stimò opportuno, per non ricorrere alla violenza, di ritirarsi con i carabinieri. — Intanto di fronte al gravissimo atteggiamento della popolazione si fece venire a Tezze da Recoaro un battaglione di fanteria per ogni evenienza.

Nella notte di ieri vennero arrestati alcuni dei dimostranti sotto l'imputazione di minaccie. Essi sono: Bastianelli Mario, Pezza Francesco, Bevilacqua Luigi, Carletto Francesco, Molon Luigi, Masiero Giuseppe, Fracaro Giovanni, Della Bonetto Giovanni, Cazzolo Adele ed Ermenegilda, Sidenato Adele, Rose Rosa e Del Ferro Italia.

—

Scrivono poi da Vicenza al *Veneto* di Padova:

Oggi il dottor Morgante, essendo stato avvertito che erasi manifestato un caso di tifo in quel paese di Tezze vi si recò senza scorta di carabinieri. All'ingresso del paese fu da qualcuno riconosciuto senonchè il suo contegno risoluto e coraggioso valse a incutere soggezione in quei paesani. La retata dei più scalmanati operata stanotte dai carabinieri ha, a quanto pare, portati i suoi buoni frutti.

—

La *Provincia di Vicenza*, giunta qui stamane, pubblica un racconto identico a quello da noi riferito e si scaglia contro i sobillatori di Tezze, «i quali » dopo aver suggestionato quei poveri » contadini, li buttano da parte cini» camente, senza pensare quante messe » di lagrime sarà forse riservata per » quella popolazione.»

«Vili, che non sono altro!» conclude la *Provincia di Vicenza*.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Agosto ore 8 — Termometro 21.7
Minima aperto notte 16.2 — Barometro 753
Stato atmosferico: sereno — Vento: 0.
Pressione: stazionaria — Ieri: Bello.
Temperatura massima: 31.4 — Minima 17.6
Media 23.64 — acqua caduta ml.

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO

Oggi comincia la pubblicazione del nostro nuovo interessante romanzo: *Fior di giglio.*

Le deliberazioni della Giunta
La convocazione del Consiglio

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha disposto la esecuzione di lavori di riatto ed ha autorizzato forniture di mobilio scolastico per il R. Istituto Tecnico, per il R. Liceo-Ginnasio, per la R. Scuola Tecnica, per la R. Scuola Normale, per la Scuola d'Arti e Mestieri, per le Scuole elementari urbane e rurali.

— Ha autorizzato l'esecuzione di lavori di riforma alla tripperia del Macello comunale.

— Ha autorizzato varie spese per l'arredamento del Museo Patriottico.

— Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno 12 del p. v. settembre alle ore 14, rimettendo l'approvazione dell'ordine del giorno alla propria adunanza ordinaria del 31 corr.

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO E SETTEMBRE
La seconda giornata di corse

Domani avremo la seconda giornata delle corse al trotto.

Il programma porta due corse e cioè: *Corsa Castello*, Handicap, per i cavalli che presero parte alla corsa «Ospiti» di domenica. Il primo, il secondo il terzo e il quarto arrivato daranno un abbuono rispettivamente di m. 35, 25, 15 e 10.

Partita obbligata, vincere due prove.

Premi L. 300, 250, 150, 100 e bandiere.

Corsa Friuli, Handicap per i cavalli che presero parte alla Corsa «Udine» di domenica.

Il primo, secondo e terzo arrivato daranno un abbuono rispettivamente di metri 30, 20 e 10.

Partita obbligata, vincere due prove.

Premi L. 150, 100 e 50 e bandiere.

Alla sera vi sarà una gran festa da ballo.

**

Il Comitato degli spettacoli avverte che le Corse al Trotto. domani incominceranno alle ore 16 1|2 precise, e che a corse finite principierà la brillantefesta da ballo.

Importanti deliberazioni
del Consiglio Sanitario Provinciale
Il lutto del Prefetto

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Provinciale sanitario.

Aperta la seduta, appresa la notizia della morte del padre del Prefetto di Udine comm. Orso, fu deciso d'inviargli un telegramma di condoglianza a Napoli, ove l'egregio uomo si è recato.

La campagna antimalarica e i bagni di Lignano

Quindi il medico provinciale cav. Fratini fece delle importanti comunicazioni sulle epidemie dominanti in Provincia, in punti però affatto circoscritti; circa la campagna antimalarica che si fa ora nel Basso Friuli, dove l'endemia avrebbe preso una certa diffusione, e circa i bagni di Lignano, dove si sarebbero ora effettuati abbastanza bene, i provvedimenti imposti dal Consiglio Sanitario Provinciale, in grazie dei quali laggiù quest'anno non si ebbero a lamentare casi di malaria.

Il sale ai pellagrosi del Comune di Udine

Furono dichiarate colpite da pellagra agli effetti della rispettiva legge le frazioni tutte del Comune di Udine e ciò perchè i pochi pellagrosi esistenti possano usufruire del beneficio del sale.

L'ambulatorio per le malattie di petto

Una importante discussione si ebbe sull'ambulatorio di Udine per la malattie di petto, discussione dalla quale apparvero due diverse correnti; l'una favorevole, l'altra contraria alla località proposta, pur essendo tutti favorevoli al progetto e all'idea in sè.

Si finì col votare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Sanitario Provinciale, facendo vivo plauso all'idea altamente umanitaria dei promotori prof. Chiaruttini e dott. Cesare, ed al Comune di Udine che tale idea accolse, approva pienamente il bene studiato progetto, purchè l'ambulatorio sorga in altra località lontana dalle scuole pubbliche.»

Il Consiglio respinge la stalla municipale

Circa la sistemazione del mercato dei bovini e la approvazione del progetto per la costruzione di una tettoia ad uso stalla di sosta nel Comune di Udine, si votò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio sanitario provinciale, in attesa che il comune di Udine presenti un progetto per un mercato bovino in questa città, si dichiara sin d'ora contrario a che detto mercato abbia a mantenersi nella località attuale, cioè in piazza Umberto I come farebbe suporre la deliberazione comunale in data 18 luglio 1906».

Per i cronici

Il Consiglio inoltre ha nominato una commissione composta dei signori prof. Pennato cav. Cantarutti e cav. Fratini, coll'incarico di un accesso sul luogo.

Altre deliberazioni

Codroipo. Regolamento pel macello. Esprime parere favorevole.

Travesio. Nomina la commissione giudicatrice del concorso pel medico condotto.

Bagnaria Arsa. Progetto dell'edificio scolastico. Parere favorevole.

Lusevera Cimitero. Parere favorevole al progetto.

Pordenone. Concessione tombe. Parere favorevole.

Tramonti di Sotto. Ampliamento del Cimitero. Parere favorevole.

---

marmo bianco nel quale fumicavano alcuni tizzoni da poco spenti.

Nella stanza accanto, il suono seguiva rumorosamente, come se volesse vincere il fragore dell'uragano coll'armonia del pianoforte.

Appena entrato nella sala, Giacomo scorse un giovane, seduto accanto al caminetto.

Il suo aspetto non dava a sospettare, ma l'atteggiamento che prese nel vedere Giacomo, lasciò supporre che si fosse introdotto furtivamente in quella casa.

La fronte del servo si corrugò.

Chi era quello sconosciuto, come si trovava colà?

I due uomini si guardarono alcuni istanti in silenzio.

— Chi siete? che volete? domandò burberamente Giacomo.

Il giovane si alzò, e col cappello in mano rispose:

— Sono un galantuomo. Se siete il padrone della casa, vi prego di accettare le mie scuse; sono stato sorpreso dal temporale nel bosco vicino, sono corso qui per domandare ricovero, ed avendo trovato la porta aperta...

— Avete fatto il comodo vostro, concluse sgarbatamente il vecchio.

— Non credo di aver fatto nulla di male, e ve ne domando scusa una seconda volta, replicò molto sostenuto il giovane, offeso dal tono del vecchio.

Giacomo stava per replicare, allorchè l'uscio della stanza vicina si aprì, e sulla soglia apparve la gentile suonatrice di pochi momenti prima.

Era Mignonetta Vetri, la sorella di Sergio, colei che Giacomo chiamava nel suo cuore pazzerella.

A venti anni Mignonetta era grande, snella, elegante e delicata come una castellana del medio evo, la cui bellezza un tempo splendeva nei castelli sontuosi e nella solitudine degli ombrosi parchi.

I suoi capelli erano biondi come i primi raggi del sole, e, cosa molto rara, occhi nerissimi brillavano nel volto candido e soave.

Un poeta orientale l'avrebbe paragonata ad una di quelle apparizioni celesti, che alla pallida luce della notte sfiorano le rive dei laghi.

Allorchè la fanciulla si presentò allo sguardo dello sconosciuto, che aveva cercato nella casa del sacerdote un ricovero alla pioggia, era vestita d'un abito di gran lusso di seta grigia, più adatto ad una dama sul punto di recarsi ad una festa, anzichè ad una fanciulla costretta a rimanere in casa, accanto alla mamma, nella quiete domestica.

Sul petto e alla gonna della giovanetta s'increspavano delicati i ricchi merletti, al collo e alle braccia sfolgoravano monili d'oro, ornati di pietre preziose, sicchè il giovane sconosciuto rimase alcuni istanti come abbagliato da tanta bellezza unita a lusso così inatteso.

Giacomo era rimasto in mezzo alla stanza, anch'esso pieno di stupore, domandando a se stesso se Mignonetta volesse andare alla festa dei Quattro Altari, sola occasione nella quale le donne torresi si vestono il più sfarzosamente possibile.

Il mantello del servo gocciolava ed i suoi abiti erano per intero inzuppati, mentre gli stivali erano infangati fino all'orlo.

Mignonetta nel vederlo così diede in una sonora risata.

— Come siete ridotto, Giacomo! esclamò. Sembrate uscito da una pozzanghera.

— Invece di ridere dovreste compatirmi, interruppe il servo pieno di malumore. E dire che mi sono ridotto in questo stato per non farvi stare in pensiero, mancando stanotte don Sergio!

Il giovane, durante il brevissimo dialogo, aveva ammirata la leggiadra fanciulla che gli stava davanti.

Di fuori seguitava a piovere.

Mignonetta comprendeva quegli sguardi di ammirazione ed a sua volta rivolse al giovane una rapida occhiata, poi fissò Giacomo come per chiedere:

— Chi è costui?

Lo sconosciuto aveva un nobile aspetto, alto, elegante, i capelli neri e ricciuti, lo sguardo fiero.

— Siete un amico di mio fratello? domandò Mignonetta: Chiedete di lui?

— Non cerco vostro fratello, signorina, rispose lo sconosciuto. Sorpreso dal temporale ho cercato un ricovero in questa casa, la cui porta era aperta. Domando mille scuse se ho abusato... Giacomo non lo lasciò terminare, e domandò:

— Siete stata voi, signorina, che avete lasciato l'uscio aperto?

— Che cosa c'è di male? esclamò la giovanetta. Mio fratello non dice sempre che la porta del parroco deve essere sempre aperta ai bisognosi ed ai mendicanti?

Il giovane a quelle parole che per lui non erano molto lusinghiere, strinse le labbra ad una smorfia espressiva.

— Veramente io non sono un bisognoso e molto meno un mendicante, disse sorridendo.

— V'ingannate, in quel momento eravate bisognoso d'un ricovero contro la pioggia, e lo siete anche adesso, perchè, come vedete, continua a piovere, rispose la fanciulla con un dolce sorriso.

— Sono Ugo Radi, il medico nuovo, disse il giovane rabbonito in grazia del sorriso che gli era stato diretto.

Giacomo, ch'era accanto al caminetto, seguitava a brontolare, senza curarsi dei due giovani, così che non udì neppure la presentazione dello sconosciuto. Egli aveva gettato sul focolare del caminetto un fascio di rami di cipresso che ardevano con una fiamma splendente e profumata.

Il dottor Radi si avvicinò a quella bella fiammata.

— Permettete, signorina, disse. Sono inzuppato d'acqua. Temo di un raffreddore di petto... E me ne spiacerebbe per i miei malati.

Le vermiglie labbra della fanciulla si atteggiarono al disprezzo.

(*Continua*)

Coseano. Costruzione tombe all'esterno dei Cimiteri. Parere favorevole.

Sedegliano. Parere favorevole alla costruzione della chiesa esterna al Cimitero, non all'ampliamento del Cimitero stesso.

Tarcento. Essicatorio bozzoli. Parere favorevole salvo il nulla osta dell'autorità sanitaria locale.

Montereale Cellina. Parere favorevole al progetto dell'acquedotto per le frazioni di S. Leonardo e S. Martino.

Alla Banca di Udine

Anche a noi giunse l'eco delle voci che circolavano in città sopra un nostro istituto di credito. Non vi abbiamo prestato fede, tanto ci parevano inverosimili, e le abbiamo credute frutto della calda stagione.

Per attendibili informazioni ci consta che tutto si ridusse ad una divergenza di vedute fra il Consiglio di amministrazione e il direttore della Banca di Udine relativamente alla forma di gestione. Sappiamo positivamente che ogni cosa fu appianata.

Operai udinesi all'Esposizione di Milano

Ci comunicano:

La Soc. Operaia col proprio fondo ha designato 3 quote per la visita all'Esp. di Milano a titolo di perfezionamento a tre licenziati del corrente anno della scuola Arti e Mestieri.

Della Savia Giovanni, scalpellino; Galliussi Pio, Orefice; Savoia Filiberto, Meccanico.

A mezzo elargizione comm. M. Volpe, del Cav. Rizzani, di Piussi Pietro, e del dott. Roberto Kecler:

Tel Giuseppe, muratore; Leveri Aristide leg. di libri; Braidotti Augusto, fabbro; Badini Luigi, intag.; Morelli Ballila, tap.;

Proposti alla Cassa di Ris. di Udine allievi della scuola Arti e Mestieri licenziati 3° e 4° corso dell'ultimo quinquennio.

Castellani Giuseppe, fab.; de Campo Attilio, pit.; Taddio G. Batta, faleg.; Fontanini Guido, Intag.: Canciani Guido Dis.; Cotterli Antonio, fab.; Valle Provino, ass. tecnico; Miani Enrico, pit.; Flaibani Giovanni, pit.;

Spiacente la S. O. di non poter col proprio fondo mandare all'Esposizione di Milano un numero maggiore di allievi *distinti* della Scuola Arti-Mestieri si permette sommessamente di raccomandare al Municipio i seguenti nomi:

Fabbris Gino, tip.; Modotti Umberto, fab. Moro Guglielmo, calz.; Torossi Antonio faleg.; Vecchiatto Pietro, intag.

Il grave lutto del Prefetto

Al Prefetto della nostra Provincia, comm. Raffaele Orso è giunta la tristissima nuova della morte dell'amatissimo padre avvenuta in Napoli.

L'egregio uomo è partito immediatamente per quella città per assistere ai funerali.

La notizia del grave lutto che ha colpito il nostro Prefetto, produrrà certo in città un vivo senso di dolore, perchè l'egregio uomo, per quanto da pochi mesi si trovi da noi, ha saputo colle sue doti di funzionario provetto e colla squisita cortesia dei modi acquistarsi le più vive simpatie.

A lui inviamo pertanto le più sentite condoglianze.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta venerdì 31 corr. alle ore 10 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza.
3. Eventuali proposte dei Consiglieri.
4. Contributo annuo pel Comitato friulano della Navigazione interna.
5. Tronco ferroviario Motta-S. Vito al Tagliamento.
6. Vendita, in tempo di caccia proibita, della cacciagione conservata (mozione del cons. Lacchin).
7. Per la penetrazione commerciale in Tripolitania.
8. Liste elettorali commerciali.
9. Storni di fondi.
10. Nomina di rappresentanti della Camera nei consigli direttivi di alcune scuole di disegno.
11. Consiglieri che scadono dalla carica.

In Castello

Come nelle domeniche decorse anche domani in Castello — coll'orario fissato — saranno aperte al pubblico le Gallerie Marangoni, la Pinacoteca e Museo Comunale, il Museo Archeologico e la Raccolta delle stampe nonchè il Museo del Risorgimento.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

La terza giornata

Il supposto generale

Oggi continuano le esercitazioni tattiche di avanscoperta sotto la direzione del generale comm. Alvisi comandante la divisione rossa la quale prenderà parte alle vere e proprie manovre che si svolgeranno a cominciare dal martedì prossimo, nei pressi di Pordenone, ove già si dirige la divisione azzurra.

Stamane all'alba il partito rosso si diresse alla volta di Salt ove era fissato il punto di ritrovo.

Il supposto generale della manovra odierna è il seguente.

Il partito rosso (brigata cavalleggeri) già impadronitosi di Osoppo, è giunto a Salt con una grossa colonna delle tre armi a cavallo. La sua cavalleria è stata segnalata sulla sinistra del Torre a nord di Belvedere.

Il partito azzurro tiene Udine con una retroguardia mentre la sua cavalleria trovavasi a Palmanova.

Su questo tema si svolge l'odierna fazione e il partito rosso ha il seguente ordine di operazione che si figura provenire alle 8 del mattino a mezzo di un ciclista da un supposto comando di Corpo d'armata residente a Collalto:

Il corpo d'armata prosegue su ordine avuto e il comandante del partito rosso ha il compito di assicurare il fianco sinistro di detto corpo d'armata, essendo stata segnalata la cavalleria nemica a Pavia di Udine.

Lo stesso comandante ha l'ordine di trattenere a sua disposizione una batteria a cavallo e una compagnia di bersaglieri ciclisti.

Ogni soldato armato di moschetto è munito di un caricatore con sei cartuccie a salve.

L'esito della fazione

Brillantissima riuscì la fazione odierna col supposto sopra indicato.

Dalla città e dai dintorni molto pubblico assistette da un'altura alla manovra che si svolse nei prati fra la strada di Cividale e Salt.

L'attacco fu veramente emozionante.

Le artiglierie si disposero in linea di battaglia e cominciarono a tuonare prima a distanza e poi più da vicino, mentre i bersaglieri ciclisti compivano un accurato servizio di pattuglie in avanscoperta.

Ad un tratto sbucarono fuori i lancieri del partito azzurro e si iniziò un vivacissimo attacco. E' opinione dei presenti che i cavalleggeri del partito rosso sieno rimasti in vari punti presi di fianco.

Alle 10 le truppe facevano ritorno ai rispettivi accantonamenti.

L'Ispettore della cavalleria e un'altro ufficiale bulgaro

Ieri sera col diretto delle 5 è arrivato col suo aiutante ed è sceso all'albergo d'Italia il tenente generale comm. Berta, ispettore della cavalleria e direttore supremo di queste manovre.

Egli assistette allo svolgimento dell'odierna fazione.

Trovasi pure a Udine ed è aggregato al Reggimento cavalleggeri «Vicenza», un altro ufficiale bulgaro, il tenente d'artiglieria Alessandro Semargieff.

Alloggia all'albergo d'Italia.

La cavalleria azzurra a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 24:

Stamattina alle 10.30 è arrivato a Treviso ed ha preso alloggio alla «Stella d'Oro» il maggiore generale comm. Satirana, comandante la «Divisione di Cavalleria Azzurra». E' accompagnato dal suo aiutante di campo e dal tenente colonnello capo di Stato Maggiore cav. Litta Modignani,

Stamane è pure arrivato per predisporre gli alloggi delle compagnie ciclisti del 7.° e 12.° bersaglieri il tenente del 7.° regg. sig. Barbieri. I bersaglieri ciclisti arriveranno domattina. Un drappello è arrivato stasera per gli alloggi.

Posdomani Treviso sarà invasa dalla cavalleria. Come vi ho annunciato arriveranno la brigata lancieri (Piemonte Reale e Vittorio Emanuele II) al comando del maggior generale comm. Greppi e la brigata cavalleria (Piacenza e Monferrato) a comando del maggiore generale cav. Salvati.

Direttore generale delle manovre è il tenente generale Berta, ispettore della cavalleria.

Ogni servizio logistico venne allestito con cura da ufficiali di S. M. e Commissari e dal Municipio.

Nella pubblica sicurezza. Con recente decreto, il delegato di P. S. sig. Adinolfi, funzionario distinto e di modi cortesi, è stato trasferito ad Adria.

Verrà sostituito dal vice commissario dott. Giacomo Contini proveniente da Ravenna.

IL GRAVE INCENDIO DI QUESTA NOTTE IN PLANIS

Un molino e un pastificio in fiamme

Questa mattina alle 3 1/4 fu dato l'allarme che un grande incendio era scoppiato oltre la frazione di Planis nel Molino e Pastificio.

Tanto il Molino che il Pastificio sono di proprietà del sig. Giuseppe Hoche fu Emanuele, abitante in via della Prefettura n. 16, e sono eserciti dai fratelli Vau, Achille d'anni 24 ed Ettore d'anni 22.

Verso il cortile del fabbricato trovasi una tettoia sotto la quale, fino alle 9 e mezzo di ieri sera funzionò una trebbiatrice.

Ieri sera in quel frattempo, giunsero due carri di paglia che furono provvisoriamente collocati sotto la tettoia.

L'incendio non si può spiegare in altro modo se non col fatto che i due battenti della trebbiatrice, riscaldati per l'eccessivo lavoro, abbiano comunicato il fuoco a uno dei carri di paglia troppo vicino. Da questo il fuoco si propagò all'altro carro e questo toccava la porta dello stabilimento, che in men che non si dica si incendiò.

Appena oltre la porta nell'interno dell'edificio vi era un gran mucchio di sacchi di frumento, avena, farine ed altri cereali.

Tutto andò distrutto con fulminea rapidità, e siccome in quella località scarsi sono gli abitanti, questi non si accorsero dell'incendio che quando questo aveva preso proporzioni spaventose.

Vicino alla stanza di deposito cereali, vi era un'altro vasto stanzone, dove erano collocate le macchine del pastificio. A quell'ora erano ancora intenti a lavorare l'operaio Angelo Maroè di S. Gottardo e il quattordicenne Guglielmo fratello dei Vau.

Quest'ultimo udì il crepitare delle travi ardenti e sfasciantisi e corse a chiamare il fratello Ettore.

Mentre questo si vestiva il Guglielmo corse a Porta Pracchiuso a telefonare ai pompieri e ai carabinieri.

Intanto tutto il fabbricato ardeva e quando giunsero i pompieri, i soccorsi riuscirono vani, malgrado la sollecitudine con cui arrivarono con due pompe e guidati dal comandante Pettoello e dall'ingegnere Cantoni.

Il sig. Achille Vau per porsi in salvo dovette saltare dalla finestra della sua camera, riportando delle escoriazioni a un braccio.

L'intervento della truppa

Appena dato l'allarme, fu sul luogo dell'incendio prima dell'arrivo dei pompieri un reparto cavalleggeri del reggimento 12° Saluzzo, accantonato in quei paraggi e poco dopo giunse anche un altro reparto dei cavalleggeri Vicenza agli ordini di un capitano e di un tenente.

L'opera di estinzione, per quanto pronta ed efficace, riuscì vana e il lavoro si limitò a isolare una casetta adiacente allo stabilimento.

Furono pure sul sito i delegati Sabbia e Adinolfi, il maresciallo Biron con 16 agenti, il maresciallo dei carabinieri Crotti con parecchi militi, e i vigili urbani Pegoraro e Trevisan.

I danni

Tutto il fabbricato ed il macchinario andarono distrutti e con essi 150 quintali di pasta, da 60 ai 65 quintali di frumento, dal 60 a 65 quintali di farina, 15 quintali di avena, 10 quintali di segala, nonchè una trebbiatrice.

Il danno è di circa 50000 lire per il proprietario sig. Hoche e di circa 20000 lire per gli esercenti fratelli Vau.

Il primo è assicurato colle Società «Milano» e «Adriatica» e i secondi colle Società «Generali» e «Milano».

Sul luogo accorse pure l'assessore comunale avv. Comelli.

Le furie di «Pon.» Napoleone Bergamasco, detto «Pon» ex-tipografo le cui gesta da alcoolizzato sono fin troppo note in città, ieri sera verso le sei e mezzo imbattutosi in una graziosa tipografa, colla quale, poveretto, pretenderebbe d'amoreggiare, la investì con una grandine di percosse rompendole anche l'ombrellino.

Per intervento dei passanti la scenata disgustosa ebbe termine.

Il disgraziato, fu più volte ricoverato al manicomio perchè l'alcoolismo lo ha reso irresponsabile, ma ogni volta che ne esce, appena bevuto qualche bicchiere di vino, rinnova queste non gradite gesta.

Non sarebbe ora di pensare ad un ricorvero definitivo?

STELLONCINI DI CRONACA

Un nostro morto

Michele Torraca era una coscienza; e perciò egli sovrastava fra i giornalisti parlamentari. Altri l'avranno superato per l'agilità della frase colorita, ma nessuno lo eguagliava nella sincerità: egli non aveva silenzi compiacenti, per quanto talora cercasse di avvolgere nella parola soffice il pensiero tagliente come una lama.

I suoi giudizii sulla situazione parlamentare, benchè egli fosse dentro e talora vi partecipasse direttamente, avevano quell'impronta di lucida indipendenza, vorrei dire di signorilità che non posseggono se non i caratteri agguerriti nelle lotte, le nature sdegnose del proprio tornaconto, gli scrittori che sono principalmente uomini d'azione.

Michele Torraca, cresciuto nelle file della sinistra, vi rimase finchè i due partiti storici si sfasciarono; e piegò verso i liberali moderati, costretto dalla necessità della lotta contro i nuovi partiti sovversivi. Era colto come pochi della storia parlamentare e come pochi scriveva e parlava di politica estera; uomo politico di primo ordine il suo commento acuto e diritto nel giornale diffuso di Milano aveva grande influenza nella formazione dell'opinione pubblica in Italia. E per ciò la scomparsa di Michele Torraca è una grave perdita per il paese, cui viene a mancare un servitore prezioso e disinteressato.

A questo nostro morto, passato fiero e incontaminato fra le lotte d'un mondo parlamentare reso falso e losco dalle cupidigie e dagli odii, mandiamo il saluto memore e grato.

Sommessamente

Il comunicato che pubblichiamo più addietro della Società operaia, sui giovani operai da mandare a Milano, chiude così: «La S. O. si permette *sommessamente* di raccomandare al Municipio i seguenti nomi ecc. ecc.»

Come si vede, malgrado le paste e fagiuoli mangiate insieme, alla Società Operaia non dimenticano i riguardi verso una Giunta, formata da persone importanti, com'è l'attuale; — ma, se si permette dire il suo pensiero a un cosidetto reazionario, questo non mi sembra il linguaggio di tempi liberi e fra uomini liberi. Quando governavano quelle canaglie di moderati non erano di moda cotali salamelecchi.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi timori a Valparaiso
1500 morti sono già sepolti

Santiago, 24. — A Valparaiso si prendono energiche misure per il mantenimento dell'ordine. Le autorità fecero seppelire già 1500 morti: Continuamente però si scoprono nuovi cadaveri.

Si teme lo scoppio di un'epidemia.

Qui a Santiago, in seguito alle continue scosse le condizioni statiche de gli edifici peggiorano d'ora in ora.

Contro la grazia a Carlo Secchi

Roma, 24. — Corre voce che il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino abbia dato parere contrario alla istanza di grazia del dott. Carlo Secchi, in considerazione della responsabilità specifica di lui nei riguardi del reato. Gli atti sarebbero stati inviati al Ministero di giustizia.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 13.— a 14.30
Frumento da 17.— a 18.—
Segala da 13.20 a 13.60.

Pere	al Kg.	da 8 a 30
Prugne	"	" — a 5
Pesche	"	" 15 a 70
Susine	"	" 7 a 10
Uva	"	" 30 a 50
Fichi	"	" 15 a 25
Pomi	"	" 8 a 10

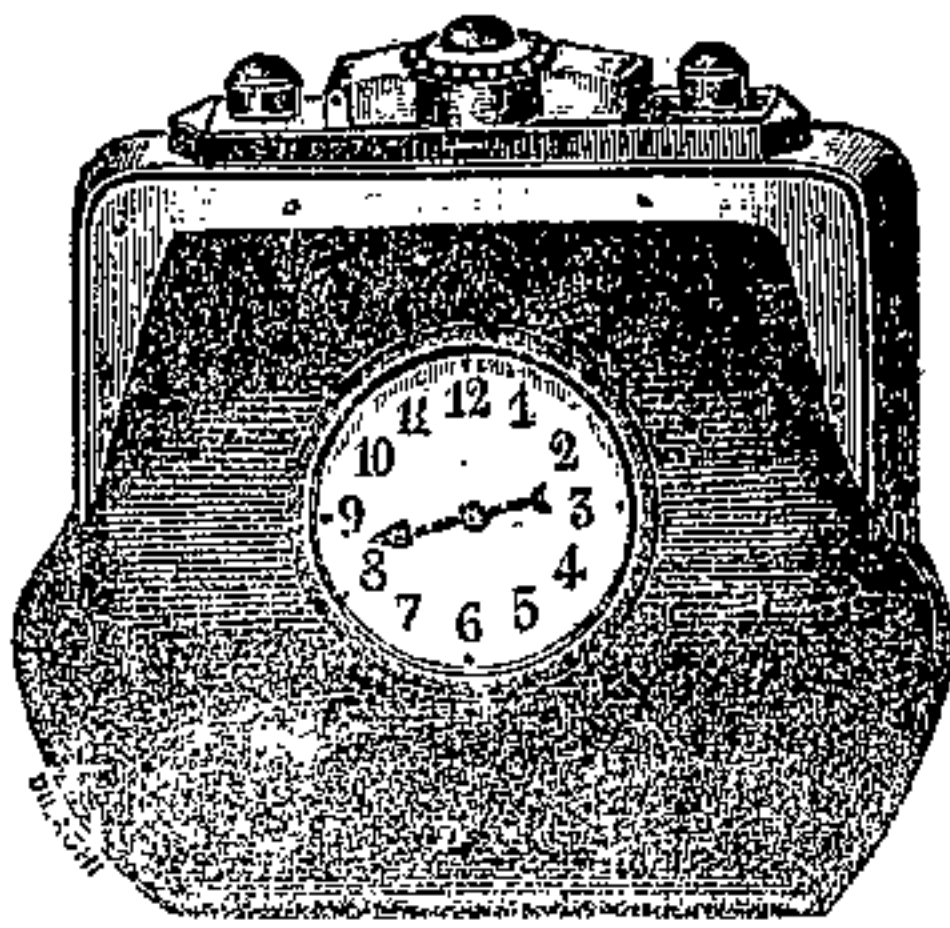
Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Portamonete di sicurezza con

Orologio - Controllo

per sole **L. 3,25**

Questo nuovissimo, elegante e ricco portamonete impedisce i furti domestici e le sottrazioni, annulla i sospetti, evita le dimenticanze, conta e registra automaticamente tutte le spese. Difatti nessuno può aprire questo pratico ed utilissimo porta-

monete ad eccezione del proprietario, che ne conosce il *segreto* e per di più ogni volta che viene aperto l'*orologio controllo* segna e conta subito la nuova apertura, sul quadrante per mezzo della lancetta.

Si vende per *réclame* a sole L. *3.25* (*Estero* L. *3.60*) per due L. *6.20* e per tre L. *9.*

Per commissioni rivolgersi esclusivamente alla *Premiata ditta* FRASCOGNA — *Via Orivolo 35* — FIRENZE.

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

ORVIETO e C. - Banchieri - FIRENZE

Concessionari esclusivi per la rivendita dei prodotti speciali dello Stabilimento Chimico Farmaceutico

Dott. **M. CALOSI**

Via Dino Compagni 11 — Palazzo proprio — Tel. 10-05

IDRODERMINA CALOSI — Per la cura dell'**Eczema cronico, Psoriasi, Lupus, Acne semplice e rosacea, Rogna, Tigna, Vene varicose, Emorroidi.**
La bottiglia . . . . L. 3.25

SAPODERMINA CALOSI — Sapone in forma di pasta all'**Acido Asettinico,** che si usa per i lavacri precedenti l'uso dell'**Idrodermina.** E' un ottimo sapone antisettico, quindi ne è consigliabile l'uso giornaliero anche ai sani per preservarsi da ogni malattia infettiva. Distrugge la forfora della testa. Indispensabile alle Signore per rendere la pelle bianca e vellutata, della quale guarisce le macchie i rossori e le eruzioni.
Il vasetto . . . . L. 1.50

SAPODERMINA CALOSI profumata alle **Violetta di Parma.** Preparata specialmente per le Signore. Ha gli stessi effetti della Sapodermina semplice.
Il vasetto . . . . L. 2.00

PILLOLE RICOSTITUENTI CALOSI — Sono composte a base di **glicerofosfati di calcio, ferro e magnesio e di carbonato di potassio e zolfo** e vengono usate con grande successo nell'ANEMIA, CLOROSI, ecc. e come cura interna per la discrasia sanguigna, che accompagna le diverse malattie della pelle.
La scatola . . . . L. 1.25

POLVERI AI GLICEROFOSFATI CALOSI — Queste polveri, preparate ai glicerofosfati di **calcio, ferro e magnesio,** sono i migliori ricostituenti del sistema osseo e nervoso; sono un vero alimento, poichè mediante esse si introduce nell'organismo fosforo costitutivo della sostanza ossea e nervosa.
La scatola . . . . L. 1.20

POLVERI ANTIEPILETTICHE CALOSI — L'esperienza di diversi anni l'ha dimostrate di una efficacia assoluta nella cura dell'**Epilessia** e di altre malattie del sistema nervoso, ottenendo frequenti casi di completa guarigione.
La scatola . . . . L. 3.00

I suddetti prodotti si trovano presso tutte le buone farmacie. Spedizione diretta contro vaglia e assegno. Dirigere commissione alla **DITTA ORVIETO.**

CONSULTI GRATUITI PER CORRISPONDENZA

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoé

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

AUTO-GARAGES FRIULANI - UDINE

Viale Venezia 7 - 9
Telefono 3-03

PISTONI & ANTONINI

Via Gemona 40
Telefono 2-30

Rappresentanti esclusivi per Udine e Treviso degli automobili RAPID della Società Torinese Automobili (S. T. A. R.)

De - Dion - Bouton } di Parigi
Passepartout, ecc. } idem } **Macchine pronte**

Vendita automobili di qualunque Fabbrica - NOLEGGIO - Cambi - Deposito - Garages capace di 30 vetture con grande officina di riparazione - e deposito pezzi di ricambio.

Stok Continental Samson ecc., **Fabbrica Biciclette, Motociclette, Impianti elettrici** d'ogni genere, e deposito materiale elettrico.

Vendita **Ventilatori elettrici** e noleggio - **Grammofoni, Fonografi, Dischi**

Grande deposito Dischi ultima novità di ogni celebre artista

Sala di audizione nel Viale Venezia (Telefono 303) a disposizione dei Signori clienti

Speciale deposito Dischi della **Grammophone** e della **Fonotipia Italiana**

Impermeabili e oggetti sport ultima novità,

come: berretti, gambali, SIRENE, occhiali, orologi, contatori, ecc. ecc.

DITTA **ENRICO MASON** - UDINE
TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento
Ultime Novità

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti